

**Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo Settore
(artt. 72 e 73 D.Lgs n. 117/2017)**

PugliaCapitaleSociale 3.0

AVVISO PUBBLICO

Per il finanziamento di un programma regionale denominato PugliaCapitaleSociale 3.0 diretto a sostenere attività di interesse generale, promosse da Organizzazioni di Volontariato (OdV) iscritte nel registro regionale, Associazioni di Promozione Sociale (APS) iscritte nel registro regionale e/o nazionale e Fondazioni del Terzo settore iscritte all'anagrafe delle ONLUS, nelle more dell'operatività del RUNTS, in attuazione degli Accordi di programma 2019, 2020 e 2021, e al contempo, la concessione e l'erogazione di contributi ad ODV, APS e Fondazioni del Terzo settore per fronteggiare la situazione di difficoltà connesse alla sospensione o implementazione delle attività per effetto delle disposizioni legate all'esigenza di contenere la diffusione del contagio da COVID-19.

1. Premessa e riferimenti normativi

La Regione Puglia adotta il presente Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti e iniziative per l'implementazione di attività di interesse generale, promossi da Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Fondazioni del Terzo settore in attuazione degli Accordi di programma 2019, 2020 e 2021, con l'utilizzo altresì, delle risorse aggiuntive assegnate ai sensi dell'art. 67 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, convertito dalla L. 77/2020, delle risorse incrementali di cui al D.M. 156/2020 e delle risorse assegnate alla Regione Puglia con D.M. 9/2021.

Costituiscono premessa al presente Avviso pubblico i seguenti riferimenti normativi:

- l'articolo 118 della Costituzione relativo al principio di sussidiarietà orizzontale;
- la L. 6 giugno 2016, n.106, recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale;
- l'art. 11 del D.P.R. 15 marzo 2017 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali";
- il D.l.gs. 3 luglio 2017, n.117 e s.m.i., "Codice del Terzo settore" con cui si è provveduto al riordino e alla revisione organica della disciplina vigente in materia di enti del Terzo settore;
- l'articolo 72 del citato Codice che disciplina le modalità di funzionamento ed utilizzo del fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale;

- l'articolo 73 del Codice che disciplina le ulteriori risorse finanziarie statali specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali;
- l'atto di indirizzo adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con il D.M. n. 166 del 12/11/2019 e registrato dalla Corte dei Conti in data 13/12/2019, al n.3365, in attuazione degli articoli 72 e 73 del codice;
- l'atto di indirizzo adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con il D.M. n. 44 del 12/03/2020 e registrato dalla Corte dei Conti in data 02/04/2020, al n. 543, in attuazione degli articoli 72 e 73 del codice;
- l'art. 15 della L. 241/1990, e successive modificazioni ed integrazioni, che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- l'Accordo di Programma tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali approvato con Delibera di Giunta n. 513 del 08/04/2020 e sottoscritto il 20/04/2020 con il quale si condividono gli obiettivi generali degli interventi e si stabilisce il loro finanziamento con euro 1.898.901,00 per quanto concerne gli interventi relativi all'atto di indirizzo adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con il D.M. n. 166 del 12/11/2019;
- l'Accordo di Programma tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali approvato con Delibera di Giunta n. 899 del 11/06/2020 e sottoscritto il 23/06/2020 con il quale si condividono gli obiettivi generali degli interventi e si stabilisce il loro finanziamento con euro 1.481.284,00 per quanto concerne l'atto di indirizzo adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con il D.M. n. 44 del 12/03/2020;
- il D.M. 156/2020 modificazioni al riparto delle risorse incrementali assegnate dall'articolo 67 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n.77, come disposto dal precedente D.M. n. 93 del 07/08/2020;
- il D.M. n. 93 del 7/08/2020, registrato dalla Corte dei Conti il 01/09/2020 al n. 1806 che ha fornito indicazioni per l'utilizzo delle ulteriori risorse al Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'articolo 72 del Codice del Terzo settore, da considerarsi aggiuntive a quelle disposte con il D.M. n. 44 del 12/03/2020;
- la nota della Direzione Generale del Terzo Settore e della responsabilità sociale delle imprese n. 4130 del 11/05/2020, che ha fornito chiarimenti e indicazioni operative relative agli accordi di programma siglati ai sensi degli artt. 72 e 73 del D.Lgs. 117/2017 Codice del Terzo settore, relativi al sostegno e allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore;
- il D.M. n. 9 del 29/01/2021 registrato alla Corte dei Conti in data 02/03/2021 al n. 391 ha emanato l'atto di indirizzo recante per l'anno 2021 l'individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle Linee di attività finanziabili attraverso il fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo Settore di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore;
- l'Accordo di Programma tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali approvato con Delibera di Giunta n. 1147 del 07/07/2021 e sottoscritto il 03/08/2021 con il quale si condividono gli obiettivi generali degli interventi e si stabilisce il loro finanziamento

- con euro 1.058.060,00 per quanto concerne l'atto di indirizzo adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con il D.M. n. 9 del 29/01/2021;
- la Legge Regionale n. 19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";
 - il Regolamento Regionale n. 4/2007 di attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i.;
 - il Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 "L.R. n. 28/2006 - Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009;
 - la Legge Regionale n. 3/2016 istitutiva del Reddito di Dignità;
 - la Legge Regionale n. 28/2017 "Legge sulla partecipazione";
 - la DGR n. 2274 del 27 dicembre 2017 di approvazione del Programma "PugliaSocialeIN" per l'innovazione sociale e lo sviluppo dell'economia sociale;
 - la Legge Regionale n. 25/2018 "Disciplina delle associazioni Pro loco";
 - la Legge Regionale n. 13/2017 sul "Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici";
 - l'Atto Dirigenziale n. 633 del 15/10/2018 relativo all'adozione dell'Avviso Pubblico PugliaCapitaleSociale 2.0 per il finanziamento di Programmi Locali per l'implementazione di attività di interesse generale, promossi da Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale in attuazione dell'accordo di programma Stato-Regione Puglia del 27/12/2017 – art. 72 del D.Lgs 117/2017 – Codice del Terzo Settore;
 - la DGR n. 2273 del 21/12/2017 di approvazione del Piano Operativo in attuazione dell'Accordo di programma Stato-Regione Puglia del 27/12/2017;
 - l'Atto Dirigenziale n. 114 del 15/02/2019 di approvazione delle Linee guida per la gestione contabile e la rendicontazione dei progetti ammessi a cofinanziamento regionale.

Tutto ciò premesso, con il presente avviso si disciplinano i criteri di realizzazione di un programma di interventi denominato **PugliaCapitaleSociale 3.0** diretto a sostenere, a livello regionale, lo svolgimento di attività di interesse generale promosse dalle Organizzazioni di Volontariato (in seguito ODV), dalle Associazioni di Promozione Sociale (in seguito APS) e dalle fondazioni del Terzo settore, al contempo, la concessione e l'erogazione di contributi ad ODV, APS e fondazioni del Terzo settore per fronteggiare la situazione di difficoltà nella quale si sono trovate le organizzazioni che hanno dovuto sospendere o implementare le proprie attività per effetto delle disposizioni legate all'esigenza di contenere la diffusione del contagio da COVID-19.

2. Aree prioritarie d'intervento e obiettivi generali delle attività

Per effetto degli Accordi di programma sottoscritti tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Puglia, richiamati in premessa, le iniziative oggetto del programma di interventi denominato **PugliaCapitaleSociale 3.0** di cui al presente avviso, potranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento (in numero massimo di tre):

- a) contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato;
- b) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle imprese;

- c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
- d) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
- e) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella nei confronti di soggetti vulnerabili;
- f) contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- g) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
- h) sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- i) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
- j) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
- k) sviluppo delle reti associative del Terzo Settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo Settore;
- l) sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza;
- m) attività di promozione e salvaguardia delle aree ambientali, interventi e servizi finalizzati al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

In tal senso il Programma intende concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali, individuati nell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile:

<p>Porre fine a ogni forma di povertà</p>	<p>Rimuovere la povertà di tutte le persone di ogni sesso, età e condizione, che vivono in condizioni disagiate rispetto alle varie dimensioni della povertà economica, educativa e culturale nonché della deprivazione materiale, alimentare e di disagio abitativo.</p> <p>Rafforzare le attività di contrasto ai fenomeni dell'impoverimento individuale e collettivo, delle nuove povertà e ai rischi di marginalità e di isolamento sociale delle persone in condizioni di fragilità e svantaggio sociale.</p>
<p>Promuovere un'agricoltura sostenibile</p>	<p>Promozione di un'agricoltura multifunzionale capace di coinvolgere l'intera comunità e di perseguire al contempo politiche attive di benessere e welfare.</p> <p>Promozione di azioni di sicurezza alimentare e di responsabilità sociale di Enti e imprese agricole.</p>
<p>Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p>	<p>Consolidare i percorsi di assistenza e sostegno personalizzati e vicini al cittadino, oltre che adeguatamente accessibili allo stesso, inclusa la lotta e la prevenzione sul tema delle dipendenze comportamentali e di consumo.</p> <p>Mantenere e migliorare le condizioni di benessere psicofisico delle persone più</p>

	vulnerabili che si trovano in condizioni di disagio fisico, psicologico e sociale attraverso il contrasto alla solitudine, l'assistenza e l'accompagnamento, anche in forma leggera, e il mantenimento dell'autonomia individuata, accompagnata ed integrata.
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva	Diffondere ogni tipo di conoscenze, competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e il consumo sostenibile, favorendo le reti e le collaborazioni tra coloro che si occupano di educazione e di sviluppo sostenibile.
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;	Ottenere l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti. Migliorare la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale
Riduzione delle ineguaglianze	Rafforzare le pari opportunità sociali mediante legami sociali, gesti solidali, attenzioni condivise, capacità di donazione nell'ottica di un welfare generativo e di comunità.
Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze	Interventi mirati a rimuovere le disuguaglianze di genere delle donne, delle ragazze e delle bambine, nonché sulla prevenzione e superamento di forme di discriminazione ed esclusione sociale. Interventi volti ad accrescere le competenze delle donne per favorire la loro partecipazione al mercato del lavoro e la contrazione delle disparità economiche. Interventi efficaci a sostegno della famiglia nella sfera pubblica e privata e di conciliazione tra vita lavorativa e vita privata.
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	Promuovere le attività culturali, sportive, ricreative ed educative. Promuovere azioni per combattere il cambiamento climatico, per la tutela dell'ambiente e il benessere degli animali. Intraprendere percorsi, per la popolazione di ogni età, diretti a rafforzare l'educazione alla cittadinanza attiva e consapevole, al senso civico, alla legalità, alla responsabilità sociale e alle relazioni di reciprocità.
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Lotta allo spreco e promozione del riciclo e riutilizzo dei beni e materiali. Promozione del consumo sostenibile e responsabile nella vita quotidiana.
Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico	Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità istituzionale in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allerta precoce.

3. Linee di attività

Al fine di dare piena attuazione agli Accordi di programma citati in premessa, comprensivi delle risorse aggiuntive di cui al D.M. n. 93 del 07/08/2020 e delle risorse incrementali di cui al D.M. 156/2020, nonché delle risorse di cui al D.M. n. 9 del 29/01/2021, la Regione Puglia intende realizzare un programma d'intervento articolato in due linee di attività e di finanziamento. **Le due linee di attività sono alternative l'una all'altra, cioè non è possibile candidare contestualmente istanze per entrambe le linee di finanziamento, a pena di esclusione da entrambe.**

3.1 Linea di attività A (Progetti)

Con la linea di attività A (*progetti*) la Regione Puglia intende sostenere lo sviluppo di attività di interesse generale, in coerenza con gli obiettivi indicati al punto 2 del presente Avviso, con la programmazione regionale (ed in particolare con il Piano regionale delle politiche sociali, approvato con DGR n. 2324 del 28 dicembre 2017, e con il Programma regionale per l'innovazione sociale e lo sviluppo dell'economia sociale Puglia Sociale IN, approvato con DGR n. 2274 del 28 dicembre 2017) e con le altre iniziative regionali di promozione della cittadinanza attiva e del capitale sociale nelle comunità locali.

I soggetti che possono presentare una proposta progettuale devono avere natura giuridica di Organizzazioni di Volontariato (OdV) o di Associazione di Promozione Sociale (APS) o fondazioni del Terzo settore, come meglio descritto al successivo punto 4.

Il soggetto che presenta la proposta progettuale (soggetto proponente) promuove un vero e proprio network territoriale, composto (eventualmente) di soggetti partner e di soggetti collaboratori aderenti alle finalità di progetto, al fine di sostenere e consolidare reti di collaborazione territoriale non occasionali, episodiche o saltuarie tra i diversi attori locali. Pertanto, i progetti possono favorire il coinvolgimento attivo degli enti locali, delle organizzazioni sindacali, delle cooperative sociali, del sistema imprenditoriale locale e di ogni altra istituzione pubblica e privata attiva nel contesto territoriale di riferimento, al fine di sostenere e consolidare le forme di collaborazione tra le reti locali finalizzate alla promozione della cittadinanza attiva e alla tutela dei beni comuni.

I progetti devono prevedere azioni e interventi di cittadinanza attiva, elaborati in coerenza con il presente Avviso, nei quali sia chiaramente esplicitato il valore sociale e il carattere innovativo delle iniziative proposte, sia rispetto alle opportunità di consolidamento delle organizzazioni proponenti sia rispetto all'impatto sociale nelle comunità in cui esse operano.

Le proposte progettuali devono riferirsi a logiche di **reciprocità**, di **prossimità**, di **condivisione**, capaci cioè di promuovere - anche sul piano culturale - il tema della cura e della valorizzazione del benessere per la comunità di riferimento.

Tali azioni e interventi devono prestare particolare attenzione alle strategie di valorizzazione e mobilitazione delle risorse della comunità locale (cittadini, famiglie, imprese, istituzioni scolastiche, etc.) coinvolgendole pienamente nell'attuazione del progetto.

I progetti devono declinare compiutamente il tema della **sostenibilità** (sia sul versante dei processi, sia su quello degli eventuali prodotti), sviluppando pratiche di cittadinanza attiva che siano coerenti con i valori della sobrietà, dell'equilibrio, dell'utilizzo consapevole delle risorse e rafforzino la dimensione sociale e comunitaria.

Parallelamente, le proposte progettuali devono prestare particolare attenzione al tema della **fattibilità**, con particolare riferimento alla corretta articolazione del rapporto tra gli obiettivi indicati e le risorse previste, nonché della **aggiuntività**, per sostenere percorsi di crescita in rapporto con le comunità di riferimento e non di solo mantenimento delle attività proprie dell'organizzazione.

Le progettualità devono riportare anche elementi in merito alla fase di **follow up**, sia con riferimento al tema specifico della promozione del capitale sociale delle comunità locali, sia con riferimento alle attività più generali del partenariato locale.

Le azioni previste da ciascun progetto devono caratterizzarsi per la capacità di promuovere **innovazione sociale**, cioè per la capacità di indicare strategie d'intervento e risposte nuove ai bisogni sociali individuati sul territorio (in coerenza con le indicazioni del presente programma e con gli orientamenti e le indicazioni di cui al Programma regionale per l'innovazione sociale e lo sviluppo dell'economia sociale, PugliaSocialeIN) e di creare e sviluppare nuove forme di collaborazione e relazione sui territori.

A tal fine, i progetti devono presidiare la dimensione della **generatività**, cioè della capacità di produrre capitale sociale per la comunità di riferimento in termini di valore culturale, rafforzamento della coesione territoriale e rafforzamento istituzionale.

Ciascun progetto può ricevere un **contributo finanziario regionale nella dimensione massima di Euro 40.000,00** e in ogni caso la quota di finanziamento regionale non può superare il 90% del costo totale del progetto approvato.

La restante quota parte del costo totale del progetto approvato (**cofinanziamento**), **pari almeno al 10%, resta a carico dei soggetti attuatori**, siano essi il soggetto proponente o eventuali partner di progetto.

Il cofinanziamento del progetto, come risultante nel Piano finanziario, costituisce un requisito essenziale, a conferma della capacità degli enti di sostenere la concreta realizzazione del progetto stesso. La quota a carico dei soggetti proponenti e degli eventuali partner di progetto può essere superiore alla quota minima del 10%, in modo da favorire anche maggiori apporti, che saranno oggetto di attribuzione di specifico punteggio in sede di valutazione.

Nel caso la domanda di finanziamento richieda un contributo regionale superiore al limite previsto dal presente Avviso, il valore del contributo sarà rideterminato nella fase della valutazione di merito del progetto.

Restano in ogni caso a carico del soggetto proponente tutti i costi non ammissibili.

Il legale rappresentante del soggetto proponente deve, sotto la propria responsabilità, dichiarare che la proposta progettuale presentata non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari.

È consentita la presentazione di proposte progettuali anche per le organizzazioni che abbiano già ottenuto un finanziamento nell'ambito del Programma PugliaCapitaleSociale 2.0 (A.D. n. 633 del 15 ottobre 2018) a condizione che le relative attività progettuali siano state concluse e rendicontate. Si specifica a tal proposito che non sono considerate ammissibili le proposte che si configurano come attività progettuali di mera riproposizione delle iniziative previste e realizzate a valere sul precedente avviso (A.D. n. 633/2018).

3.2 Linea di attività B (Iniziative)

Con la linea di attività B (Iniziative) la Regione Puglia intende sostenere le attività di interesse generale delle ODV, delle APS e delle fondazioni del Terzo settore, di cui al successivo punto n. 4, che nel corso del periodo 1 gennaio 2020 – 30 giugno 2021, per effetto delle disposizioni legate all'esigenza di contenere la diffusione del contagio da COVID-19, hanno subito importanti

ripercussioni sulla propria funzionalità e continuità operativa. La finalità è altresì quella di sostenere le attività realizzate per fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia di COVID-19, che hanno avuto un ruolo rilevante nella tenuta di moltissime comunità locali.

Il rimborso è riconosciuto nella **misura massima del 80% delle spese effettivamente sostenute** e documentate, considerate ammissibili, e comunque entro il limite **massimo di 8.000,00 euro** per soggetto richiedente. I soggetti richiedenti il contributo devono produrre apposita rendicontazione e documentazione probante la spesa sostenuta, come più avanti specificato.

Le aree di intervento previste sono quelle indicate come prioritarie al punto 2 del presente Avviso, ma in questo caso i contributi sono destinati al sostegno dell'ordinaria attività statutaria degli enti medesimi, comunque rientranti nell'ambito delle attività di interesse generale previste dall'articolo 5 del D.lgs. n.117/2017. In ogni caso, è esclusa qualsiasi forma di finanziamento "statico" agli enti, che si traduca in un mero trasferimento di risorse a sostegno dell'organizzazione in quanto tale, che prescindano, cioè, dall'effettivo svolgimento di una o più attività di interesse generale.

Pertanto, non sono considerate ammissibili:

- le domande di contributo/rimborso per attività diverse da quelle indicate all'art. 5 del D.lgs. 117/2017; in tal caso sarà richiesta apposita relazione descrittiva da allegare alla domanda di contributo;
- le domande di contributo/rimborso per attività per le quali i soggetti richiedenti hanno già ricevuto, a qualunque titolo, risorse finanziarie da enti pubblici; a tal fine sarà richiesta apposita autocertificazione del Rappresentante legale;
- le domande di contributo/rimborso per attività realizzate in un periodo diverso da quello indicato (1 gennaio 2020 – 30 giugno 2021);

I soggetti richiedenti i contributi a valere sulla linea di attività B (iniziative) devono presentare una relazione dettagliata sulle attività realizzate nel periodo 1 gennaio 2020 – 30 giugno 2021, illustrando gli effetti sulle proprie attività conseguenti all'applicazione delle disposizioni relative all'esigenza di contenimento la diffusione del contagio da COVID-19, allegando un quadro finanziario dettagliato delle spese a valere sul periodo di tempo indicato.

Il riconoscimento del contributo a rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, sarà effettuato sulla base della rendicontazione presentata e sulla base della documentazione di spesa che sarà richiesta, nei limiti e alle condizioni più avanti specificate.

Non è possibile riconoscere spese, seppure aggiuntive e cagionate dalla diffusione del contagio da COVID-19, sostenute per l'attuazione dei progetti a valere sull'Avviso 1-2018 (AD 633/2018 PugliaCapitaleSociale 2.0) o su altre iniziative regionali, ovvero già finanziate da altri fondi nazionali o locali.

4. Soggetti proponenti

Per entrambe le linee di attività indicate al punto 3, i soggetti proponenti sono:

- **organizzazioni di volontariato (ODV)** iscritte al Registro regionale ai sensi della L.R. 16 marzo 1994, n. 11 o iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore quando attivo;
- **associazioni di promozione sociale (APS)** iscritte al Registro regionale ai sensi della L.R. 18 dicembre 2007, n. 39 o iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore quando attivo;
- **associazioni di promozione sociale con sede in Puglia non iscritte nel registro regionale ma iscritte nel registro nazionale** di cui all'art. 7 della L. 383/2000 in qualità di enti affiliati, con autonomia statutaria o iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore quando attivo.
- **fondazioni di terzo settore** iscritte all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus) o iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore quando attivo.

Il requisito della iscrizione nei Registri di competenza deve essere dichiarato, e quindi verificabile, alla data di presentazione della domanda da parte del soggetto proponente e deve essere mantenuto dal soggetto beneficiario secondo quanto di seguito previsto: in merito alla Linea A per tutto il periodo di realizzazione delle attività oggetto del presente Avviso; per la Linea B almeno fino alla data di liquidazione del contributo assegnato.

La modalità di partecipazione è in forma singola, sia per la presentazione di progetti a valere sulla Linea di attività A (Progetti), sia per la presentazione di richieste di contributi/rimborsi relative alla Linea di attività B (Iniziative).

I soggetti proponenti possono partecipare ad una sola progettualità a valere sulla Linea A, e in ogni caso questa partecipazione è incompatibile con la contestuale richiesta di contributo a valere sulla Linea di attività B, pena l'esclusione di entrambe le proposte.

Per i soli progetti a valere sulla Linea di attività A (Progetti) è consentita la presentazione di domanda da parte di un'organizzazione (soggetto proponente) che tenga insieme più soggetti che manifestano interesse a collaborare al pieno raggiungimento degli obiettivi di progetto. Coloro che aderiscono al progetto possono essere soggetti partner, di cui al successivo punto 5, o soggetti collaboratori, come descritto al successivo punto 6.

In caso di partenariato, il soggetto proponente è quello con cui la Regione intrattiene ogni rapporto amministrativo, organizzativo e finanziario, ed è quello che assume la responsabilità dell'attuazione del Progetto e del corretto utilizzo delle risorse complessivamente disponibili.

Visto il ruolo di supporto che i Centri di Servizio Volontariato (CSV) statutariamente sono chiamati a svolgere, anche in questa fase di accompagnamento all'attuazione della riforma del Terzo Settore e allo sviluppo di nuove progettualità innovative, i CSV non possono essere soggetti proponenti di domande di finanziamento a valere sul presente Avviso, né possono aderire alle proposte progettuali come componenti del partenariato, né possono manifestare interesse come soggetti collaboratori, a pena di esclusione delle stesse proposte progettuali.

5. Soggetti partner

Per i progetti presentati a valere sulla Linea di attività A, sono considerati soggetti partner:

- a) le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale iscritte, nelle more dell'operatività del RUNTS, nei rispettivi registri regionali;
- b) le associazioni di promozione sociale con sede in Puglia non iscritte nel registro regionale ma iscritte nel registro nazionale di cui all'art. 7 della L. 383/2000 in qualità di enti affiliati, con autonomia statutaria, nelle more dell'operatività del RUNTS;
- c) le fondazioni di terzo settore che, nelle more dell'operatività del RUNTS, risultino iscritte all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus);
- d) enti pubblici o soggetti privati (diversi da quelli indicati nei precedenti punti a, b e c) che sostengono il progetto garantendo, in parte o in toto, la quota di cofinanziamento.

I soggetti partner di cui ai punti a), b) e c) possono gestire una quota del finanziamento regionale destinato a progetti a valere sulla Linea di attività A, così come ripartita all'interno del Modello D. Essi, altresì, possono garantire in parte o in toto la quota di cofinanziamento dovuta.

Le fondazioni concorrono fino al raggiungimento della quota loro assegnata con apposito decreto ministeriale. Ne deriva che, al raggiungimento della quota assegnata, i partenariati che comportano attribuzione di finanziamento in favore di fondazioni del terzo settore, determinano motivo di rimodulazione del budget di progetto per le OdV e APS proponenti la proposta progettuale.

I soggetti di cui al punto d) non possono ricevere né gestire quote del finanziamento regionale, ma possono contribuire al cofinanziamento dei progetti a valere sulla Linea di attività A, manifestando concreto interesse e motivando il sostegno al progetto stesso.

Ogni soggetto partner, mediante apposita scheda di adesione al partenariato (Modello A1), dovrà specificare il ruolo assunto e la parte di attività da svolgere, nonché la quota di risorse di cofinanziamento eventualmente apportata al budget complessivo di progetto o l'eventuale quota del finanziamento regionale che intende gestire.

Anche per i soggetti partner vale il principio di esclusività per cui potranno partecipare ad una sola progettualità a valere sulla Linea A, e in ogni caso questa partecipazione è incompatibile con la contestuale richiesta di contributo a valere sulla Linea di attività B.

6. Soggetti collaboratori

Per i progetti presentati a valere sulla Linea di attività A, si definiscono soggetti collaboratori le istituzioni pubbliche e private, imprese e altre organizzazioni, che manifestano interesse a collaborare al pieno raggiungimento degli obiettivi di progetto, e che sostengono le progettualità candidate al presente avviso senza attingere al budget di progetto e senza contribuire al cofinanziamento della proposta progettuale. Per ciò stesso, i soggetti collaboratori non possono essere destinatari di quote di finanziamento.

Essi possono contribuire con ulteriori apporti gratuiti di attività, beni materiali e altri strumenti per il conseguimento degli obiettivi di progetto.

In caso di collaborazione, si dovrà allegare al progetto apposite manifestazioni di interesse, sottoscritte dai rispettivi rappresentanti legali, secondo il Modello A2 allegato al presente Avviso, da cui emerga non solo un generico apprezzamento per il progetto, ma un concreto impegno a supportare la realizzazione di specifiche attività progettuali, precisando l'apporto assicurato in forma gratuita.

7. Durata delle attività

I progetti della linea di attività A (Progetti) dovranno essere realizzati nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione dei disciplinari di finanziamento (si terrà in considerazione la data di sottoscrizione da parte della Regione Puglia) e la fine del diciottesimo mese. Da tale data decorrono, a pena di decadenza del contributo, 60 (sessanta) giorni per l'invio della rendicontazione alla Regione. Per realizzazione di ciascun intervento deve intendersi l'insieme di tutte le fasi del ciclo di vita del progetto.

Le domande di contributo per la linea di attività B (Iniziative) devono riguardare attività effettuate e spese effettivamente sostenute e documentate dall'organizzazione richiedente relative al periodo 1 gennaio 2020 – 30 giugno 2021.

8. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva del presente avviso è pari ad **Euro 8.626.880,00**, così articolata:

- **La linea di attività A (progetti) è finanziata con complessivi 2.956.961,00 euro** derivanti dall'Accordo di programma sottoscritto il 20/04/2020 per effetto del D.M. n. 166 del 12/11/2019 (1.898.901,00 euro) e dalle risorse stanziare con lo stesso D.M. 166/2019 e disciplinate dal D.M. n. 9 del 29/01/2021 registrato alla Corte dei Conti il 02/03/2021 al n. 391 (1.058.060,00 euro).
In particolare, per la presente linea di attività, alle fondazioni di terzo settore, di cui ai precedenti punti 4 e 5, potranno essere destinate risorse complessive fino ad un massimo di 442.798,11 euro, così come previsto dagli Accordi di Programma tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali citati in premessa.
- **Linea di attività B (Iniziative) è finanziata con complessivi 5.669.919,00 euro**, derivanti dall'Accordo di programma sottoscritto il 23/06/2020 per effetto del D.M. n. 44 del 12/03/2020 (euro 1.481.284,00), comprensivi delle risorse aggiuntive stanziare dal D.M. n. 93 del 07/08/2020 (euro 2.617.897,00) per effetto delle disposizioni di cui all'art. 67 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 e delle risorse incrementalie di cui al D.M. 156/2020 registrato dalla Corte dei Conti in data 12/01/2021 al n. 38 (euro 1.570.738,00 - Bilancio Vincolato).

9. Ammissibilità delle spese e documentazione

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, sia per l'attuazione della Linea di attività A (progetti) sia per la Linea di attività B (iniziative), un costo, per essere ammissibile, deve essere:

- pertinente e imputabile direttamente alle attività svolte dai beneficiari nell'ambito del progetto o dell'iniziativa;

- reale, effettivamente sostenuto e contabilizzato, cioè le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell’attuazione delle attività e aver dato luogo a registrazioni contabili in conformità alle disposizioni normative, ai principi contabili e alle specifiche prescrizioni in materia;
- giustificato e tracciabile con documenti fiscalmente validi (fatture quietanzate, nota di debito con ritenuta di acconto, scontrini detagliati e ricevute fiscali); la quietanza può essere dimostrata anche da documenti contabili di valore probatorio equivalente (ricevuta di conto corrente postale; estratto conto per i pagamenti effettuati tramite assegni circolari/bancari/postali; dichiarazione di quietanza sottoscritta dall’interessato; bonifico bancario/postale);
- riferibile temporalmente al periodo di vigenza del progetto (Linea A) o al periodo 1 gennaio 2020 – 30 giugno 2021 (Linea B).

9.1 Linea A

Per quanto concerne le attività relative alla Linea di attività A (Progetti) le spese devono essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto e compreso entro la data di conclusione del progetto, ad eccezione di:

- 1) spese di progettazione ascrivibili alla fase progettuale, comunque successiva alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- 2) spese per attività di rendicontazione comunque sostenute e pagate entro il termine di rendicontazione alla Regione.

I costi di progettazione e rendicontazione non potranno complessivamente superare il 5% del contributo regionale concesso.

Nell’ambito delle spese per le risorse umane della organizzazione proponente o dei soggetti partner (personale dipendente, consulenti esterni, ecc.), che complessivamente non potranno superare il 40% del contributo regionale concesso, i costi relativi a segreteria, coordinamento e monitoraggio non potranno superare globalmente il 10% del contributo regionale concesso.

Le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto non potranno eccedere il 5 % del costo complessivo del progetto.

Le spese per acquisizione di beni strumentali strettamente connesse all’implementazione dell’attività progettuale dovranno calcolarsi entro un limite massimo del 30% del contributo regionale concesso.

I limiti percentuali individuati per alcune voci e macro-voci di spesa rispetto al costo complessivo delle attività progettuali non possono essere superati né in fase di presentazione della proposta progettuale né successivamente nella fase di realizzazione e di rendicontazione finale. Il superamento delle percentuali rispetto al costo totale a consuntivo delle attività sarà motivo di mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti.

Le ulteriori spese ammissibili devono essere sempre imputabili in via esclusiva ad attività oggetto del progetto finanziato e devono essere riconducibili alle seguenti macrovoci:

- a) spese per acquisto di servizi e forniture strettamente connessi alle attività di progetto;
- b) rimborsi spesa di volontari nel rispetto delle norme di cui all’art. 17, commi 3 e 4 del Codice del Terzo settore;
- c) spese per l’assicurazione dei volontari;
- d) spese per la polizza fidejussoria;

- e) spese per la stampa e/o la produzione e la diffusione di materiale multimediale per la realizzazione di attività di comunicazione, sensibilizzazione e informazione;
- f) altre spese di gestione strettamente connesse con le attività previste dal progetto.

Tutte le spese imputabili al progetto saranno riconosciute al netto di Iva, tranne il caso in cui questa sia realmente e definitivamente sostenuta dal proponente, cioè non si intenda recuperabile. La condizione di soggetto Iva o meno va documentata alla Regione Puglia con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del soggetto attuatore del finanziamento.

Sono in ogni caso escluse dal finanziamento le seguenti spese:

- IVA, se non dovuta o recuperabile;
- Spese per imposte e tasse non direttamente riconducibili alle attività progettuali;
- Spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi;
- Spese notarili, con l'eccezione dell'autentica delle firme sulla polizza fideiussoria;
- Spese relative all'acquisto di scorte;
- Spese di funzionamento generali rendicontate in maniera forfettaria;
- Oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
- Oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
- Oneri relativi a seminari e convegni non finanziati nell'ambito del progetto;
- Spese per gli oneri connessi all'adeguamento di autoveicoli o attrezzature;
- Ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Non sono considerati ammissibili i costi relativi a voci non fiscalmente documentate e quelli relativi ad "imprevisti" o a "varie" o a voci equivalenti.

La documentazione in originale, archiviata in maniera ordinata, deve essere conservata agli atti dal soggetto beneficiario e messa a disposizione degli uffici competenti per esercitare l'eventuale attività di controllo.

I documenti di spesa devono essere riferiti esclusivamente alle attività finalizzate all'attuazione del progetto relative al periodo ammesso a finanziamento ed essere allegati in copia, previo debito annullamento degli stessi titoli, alla rendicontazione finale con annessa relazione finale.

Ogni titolo di spesa originale (fatture, cedolini paga, ecc.) deve essere univocamente tracciabile e riconducibile al progetto di riferimento e alla linea di finanziamento, nonché dell'imputazione parziale o totale dell'importo al progetto.

Non si considerano documenti probatori le autofatture, le fatture pro-forma ed i preventivi, né saranno considerate ammissibili fatture emesse da soggetti partner o soggetti collaboratori di progetto.

Con particolare riferimento ai costi di "personale", sempreché utilizzato in specifiche mansioni (anche amministrative) connesse al progetto, i relativi costi possono essere riconosciuti solo se accompagnati da:

- Ordine di servizio per l'assegnazione della risorsa umana alla specifica attività di progetto;
- Copia dei cedolini;
- Elenco giorni e orari delle attività svolte (time-sheet);

- F24, debitamente quietanzati, a dimostrazione del versamento delle ritenute (art. 68 del Reg. UE n. 1303/2013).

Ai sensi del co. 2, dell'art. 68 del Reg. (UE) 1303/2013, la determinazione dei costi per il personale connessi all'attuazione dell'operazione, sarà effettuata tenendo in considerazione la RAL (Retribuzione Annuale Lorda) in relazione ai diversi profili professionali, la retribuzione differita e gli oneri sociali e fiscali a carico del Beneficiario non compresi in busta paga, come da CCNLL di settore dichiarato in fase di presentazione dai soggetti proponenti.

La tariffa oraria applicabile, per ciascun profilo, sarà calcolata dividendo per 1.720 ore (ore lavorabili) la sommatoria di: Retribuzione Annuale Lorda (RAL) + Retribuzione differita (DIF) + Oneri sociali e fiscali (OS), sopra richiamati, e moltiplicando il risultato di tale sommatoria per le ore di impiego documentato dagli ordini di servizio, dai time-sheet di presenza, nonché dagli output delle attività (relazione delle attività). Di seguito si riporta lo schema di calcolo del costo della singola risorsa umana che dovrà essere utilizzato:

$$\frac{[RAL + DIF + OS]}{1720} \times \text{hh uomo lavorate} = \text{costo risorsa umana}$$

Infine, i beni durevoli acquistati devono essere contrassegnati con apposita etichetta indelebile riportante la dicitura: "Avviso Puglia Capitale Sociale 3.0. Bene acquistato con contributi della Regione Puglia a valere su risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali"

9.2 Linea B

Per quanto concerne le attività relative alla **Linea di attività B** (Iniziative) i documenti di spesa devono essere riferiti esclusivamente all'effettivo svolgimento di una o più attività di interesse generale e relativi al periodo ammesso a finanziamento (1 gennaio 2020 – 30 giugno 2021) ed essere presentati in sede di rendicontazione finale in copia conforme all'originale, previo debito annullamento degli stessi titoli. Su ogni documento di spesa deve essere apposta la dicitura "PugliaCapitaleSociale 3.0 (iniziative)". Degli stessi documenti deve essere fornito un elenco dettagliato, con gli estremi degli stessi, data, oggetto, importo e il riferimento alla tipologia di attività indicata nella relazione illustrativa.

Si ritengono ammissibili e non ammissibili le medesime tipologie di spesa riferite alla Linea A del presente Avviso, con esclusione dell'applicazione dei limiti percentuali descritti nel paragrafo 9.1.

10. Accreditamento dei proponenti

A far data dal giorno successivo la pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, i soggetti proponenti potranno accreditarsi sulla sezione PCS 3.0 della piattaforma telematica "Bandi PugliaSociale" disponibile all'indirizzo web: bandi.pugliasociale.regione.puglia.it, di seguito riportata come "piattaforma", secondo le modalità illustrate nel Manuale di Accreditamento disponibile nella piattaforma stessa.

Il Legale Rappresentante del soggetto proponente accede alla piattaforma, per la procedura telematica di accreditamento e successiva presentazione della domanda, con le proprie credenziali SPID livello 2 rilasciate da un fornitore accreditato.

Nel caso di primo accesso deve innanzitutto procedere alla consultazione e sottoscrizione telematica della informativa sulla privacy e del trattamento dati; deve fornire anche il proprio

indirizzo di Posta Elettronica Certificata o, in subordine il proprio indirizzo di Posta elettronica, e il proprio numero di telefono cellulare ai quali verranno inviate le comunicazioni inerenti alle procedure telematiche a cui parteciperà. Successivamente è previsto l'invio di un messaggio e-mail contenente un codice di verifica utile ad attestare il corretto inserimento dell'indirizzo e-mail indicato dal Legale Rappresentante e un messaggio SMS contenente un ulteriore codice di verifica del numero di telefono cellulare indicato dal Legale Rappresentante stesso. Questi codici dovranno essere riportati nella pagina di certificazione proposta dalla procedura telematica al fine di certificare ed eleggere il domicilio digitale del soggetto per le procedure gestite dalla piattaforma.

Al fine di completare la fase di Accredimento, e successivo invio della istanza telematica, il Legale Rappresentante del soggetto proponente deve disporre di un certificato di Firma Digitale valido e rilasciato da uno dei Prestatori di servizi fiduciari attivi in Italia e qualificati da Agid (<https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/firma-elettronica-qualificata/prestatori-di-servizi-fiduciari-attivi-in-italia>) necessario alla sottoscrizione di tutta la modulistica e documentazione prevista dalla procedura. La piattaforma verificherà per tutti i documenti, ove prevista, la corretta apposizione e validità della firma digitale, pena impossibilità di completamento della procedura telematica.

Il Legale Rappresentante è il responsabile dei dati dichiarati fatte salve eventuali comunicazioni di modifica espressamente effettuate.

L'accredimento, equivalente ad un riconoscimento formale dell'Ente sulla piattaforma, non rappresenta in alcun modo priorità di accesso alle Linee di finanziamento le cui scadenze temporali sono di seguito indicate, ma rappresenta una fase propedeutica alle attività successive.

11. Modalità di presentazione delle proposte

I soggetti proponenti accreditati presentano apposita domanda di ammissione al finanziamento (per la Linea A oppure per la Linea B) debitamente compilata e sottoscritta digitalmente dal proprio legale rappresentante esclusivamente tramite la piattaforma telematica dell'iniziativa. La domanda è esente da bollo ai sensi degli artt. 82 e 104 del D. Lgs. n. 117/2017.

Per i progetti a valere sulla Linea di attività A, in caso di presenza di soggetti partner (di cui al precedente punto 5), la domanda di ammissione al finanziamento deve essere compilata e sottoscritta solo dal soggetto proponente ed accompagnata dalla dichiarazione, resa dal legale rappresentante di ciascun partner, redatta secondo il Modello A1 attestante la volontà di partecipare al partenariato. Qualora invece siano previste collaborazioni, di cui al precedente punto 6, la dichiarazione di collaborazione deve essere compilata e sottoscritta dal legale rappresentante di ogni soggetto collaboratore redatta secondo il Modello A2.

La predetta domanda deve, inoltre, essere accompagnata dal Modello B o Modello Q contenente le seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà), attestanti:

- a) il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a presentare la proposta del progetto o dell'iniziativa;
- b) l'idoneità dei poteri del rappresentante legale alla sottoscrizione degli atti di cui al presente Avviso;

- c) che le spese presentate in sede di rendicontazione non formeranno oggetto di altri finanziamenti pubblici, regionali, nazionali e/o comunitari (fatto salvo l'eventuale cofinanziamento da parte di soggetti pubblici individuati come partner);
- d) che le stesse attività proposte non beneficiano di altri finanziamenti pubblici a qualunque titolo percepiti;
- e) l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159;
- f) l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;
- g) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
- h) che l'ente, ai sensi dell'art. 53 comma 16-ter del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dalla Legge n. 190/2012, non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non ha attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei confronti dell'ente stesso, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- i) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
- j) i principali interventi realizzati nell'ambito delle "Aree prioritarie di intervento" di cui alla proposta dell'iniziativa o progetto;
- k) che lo Statuto agli atti del Registro regionale è aggiornato/non aggiornato, in alternativa si allega lo Statuto aggiornato, e che le attività previste dal progetto sono coerenti con le finalità statutarie;
- l) che l'ultimo bilancio consuntivo o rendiconto è stato approvato dall'Assemblea, oppure non è ancora stato approvato in quanto l'organizzazione si è costituita in data più recente.

Per i progetti a valere sulla Linea di attività A, in caso di presenza di soggetti partner, di cui al precedente punto 5, la dichiarazione di cui al citato Modello B deve essere presentata da ciascun partner, cioè da ciascun soggetto aderente al partenariato di progetto. Inoltre, per ogni proposta progettuale dovrà essere presentata la scheda anagrafica, compilata in ogni sua parte dal soggetto proponente e da ciascun eventuale partner, utilizzando esclusivamente il Modello C.

La domanda di partecipazione all'Avviso, completa di tutti gli allegati richiesti in formato digitale e redatti esclusivamente utilizzando i format riportati in allegato al presente Avviso, dovrà essere trasmessa, pena l'esclusione, per il tramite della piattaforma informatica dedicata secondo le seguenti finestre temporali:

- per la **Linea di Attività A (Progetti)** sarà possibile presentare la domanda di ammissione a finanziamento entro due finestre temporali come di seguito indicate:
 - I. dalle ore 12:00 del 30/11/2021 al 30/12/2021 alle ore 12:00
 - II. dalle ore 12:00 del 03/02/2022 al 03/03/2022 alle ore 12:00.
- per la **Linea di Attività B (Iniziative)** sarà possibile presentare la domanda di ammissione a partire dal 18/11/2021 e fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Ulteriori finestre temporali potranno essere stabilite e attivate con apposito atto.

La istruttoria e valutazione delle domande di finanziamento sarà assicurata dalla Regione seguendo l'ordine di presentazione delle istanze.

Si ribadisce che ciascun soggetto proponente può al massimo presentare contestualmente n. 1 (uno) progetto a valere sulla Linea A in qualità di proponente oppure in qualità di soggetto partner, o in alternativa n. 1 (una) istanza di contributo per le iniziative a valere sulla Linea B. Nel caso di violazione di tale prescrizione, tutte le proposte progettuali non saranno ammesse alla successiva fase di valutazione. Tuttavia, in caso di non ammissione a finanziamento della proposta presentata sulla Linea opzionata, resta valida la possibilità per il soggetto proponente di presentare una nuova istanza a valere su una delle due linee di finanziamento del presente Avviso, non opzionata per prima.

Per la **presentazione delle proposte di cui alla Linea di attività A (progetti)** dovrà essere utilizzata, a pena di esclusione, la seguente modulistica allegata al presente Avviso e disponibile sulla piattaforma dedicata oltre che sul sito istituzionale della Regione Puglia nel portale tematico all'indirizzo <https://regione.puglia.it/web/welfare-diritti-e-cittadinanza>:

- I. Modello A – domanda;
- II. Modello A1 - dichiarazione del soggetto partner;
- III. Modello A2 – dichiarazione del soggetto collaboratore;
- IV. Modello B – dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- V. Modello C – scheda anagrafica del soggetto (proponente ed eventuali partner);
- VI. Modello D – scheda di progetto;
- VII. Modello E – piano finanziario;
- VIII. Curriculum sintetico della organizzazione proponente e versione sintetica del progetto privi di eventuali dati personali;
- IX. Curriculum vitae delle risorse umane coinvolte nella realizzazione del progetto;
- X. Allegato progettuale (eventuale).

Tutta la documentazione, dovrà essere allegata all'istanza per il tramite della piattaforma, esclusivamente in formato PDF (non sono ammessi formati differenti) e sottoscritta digitalmente (in formato PAdES) dal Legale Rappresentante del soggetto proponente mediante un certificato di Firma Digitale valido e rilasciato da uno dei prestatori di servizi fiduciari attivi in Italia e qualificati da Agid (<https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/firma-elettronica-qualificata/prestatori-di-servizi-fiduciari-attivi-in-italia>).

La domanda e il fascicolo di candidatura potranno essere completati con un Allegato progettuale (eventuale) di max 5 cartelle che illustri il dettaglio delle attività da realizzare, gli obiettivi specifici e i risultati attesi, gli impatti sociali attesi a vantaggio della comunità di riferimento, i principali indicatori di monitoraggio, le connessioni con le altre attività del soggetto proponente o del partenariato proponente, le sinergie con altre attività territoriali, l'organizzazione per l'attuazione del progetto con i principali ruoli previsti e ricoperti.

Per la **presentazione delle proposte di cui alla Linea di attività B (iniziative)** dovrà essere utilizzata, a pena di esclusione, la seguente modulistica allegata al presente Avviso, nella piattaforma dedicata e disponibile sul sito istituzionale della Regione Puglia:

- I. Modello P – domanda;
- II. Modello Q – dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- III. Modello R – scheda anagrafica del soggetto;
- IV. Modello S – relazione dettagliata delle attività realizzate nel periodo 1 gennaio 2020 – 30 giugno 2021;
- V. Modello T – quadro finanziario;
- VI. Curriculum sintetico della organizzazione proponente privo di eventuali dati personali.

Tutta la documentazione, dovrà essere allegata all'istanza per il tramite della piattaforma, esclusivamente in formato PDF (non sono ammessi formati differenti) e sottoscritta digitalmente (in formato PAdES) dal Legale Rappresentante del soggetto proponente mediante un certificato di Firma Digitale valido e rilasciato da uno dei prestatori di servizi fiduciari attivi in Italia e qualificati da Agid (<https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/firma-elettronica-qualificata/prestatori-di-servizi-fiduciari-attivi-in-italia>).

La struttura regionale competente realizzerà apposita attività di istruttoria formale per la ammissibilità delle domande di finanziamento presentate.

Saranno considerate inammissibili ed escluse, come tali, dalla successiva fase della valutazione di merito le domande di finanziamento:

- a) prive di uno o più requisiti di partecipazione;
- b) presentate da soggetti diversi da quelli legittimati;
- c) redatte mediante modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso, così come elencata nel presente punto 11;
- d) pervenute all'Amministrazione regionale prima o oltre i termini temporali di cui al presente punto 11;
- e) pervenute con modalità diverse e non rispondenti alle indicazioni di cui al presente punto 11;
- f) prive della domanda di ammissione a finanziamento (Modello A o Modello P) sopra descritta;
- g) che prevedano lo svolgimento delle attività in un ambito territoriale non compreso nel territorio della Regione Puglia;
- h) che prevedano una durata diversa dai 18 mesi per i progetti di cui alla linea di attività A;
- i) per le sole proposte a valere sulla Linea A, prive della quota di cofinanziamento minimo richiesta;
- j) che non prevedano lo svolgimento di attività di interesse generale di cui al presente Avviso;
- k) che risultino presentate dal medesimo soggetto in qualità di proponente o partner in numero maggiore rispetto al limite previsto dal presente Avviso.

Ferme restando le specifiche cause di esclusione sopra riportate, l'eventuale mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità dei documenti allegati, comprese eventuali irregolarità concernenti la sottoscrizione, potranno essere sanate attraverso la procedura del soccorso istruttorio. Al proponente verrà fissato un termine affinché siano resi, integrati o regolarizzati i

documenti richiesti. In caso di mancato o tardivo riscontro il proponente sarà escluso dalla valutazione di merito.

12. Valutazione delle proposte

Accedono alla fase di valutazione di merito tutte le domande di finanziamento che superino positivamente l'istruttoria amministrativa per l'ammissibilità formale delle domande stesse. La valutazione di merito delle domande seguirà l'ordine temporale di arrivo delle stesse (per la Linea A, entro le finestre temporali di riferimento) e in ogni caso nei limiti e fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili sulle due Linee di attività di cui al presente Avviso pubblico.

Quando risultino esaurite le risorse finanziarie disponibili, non si procederà alla istruttoria formale e alla valutazione di merito delle domande pervenute successivamente per ciascuna delle due Linee di attività. Infine, non saranno concessi contributi parziali, pertanto una proposta progettuale non sarà oggetto di finanziamento qualora le somme residue non consentano di garantire l'intera copertura finanziaria per la realizzazione del progetto proposto.

12.1 Linea A – Progetti

In considerazione di quanto fin qui indicato, i progetti di intervento di cui alla Linea di attività A (Progetti) del presente Avviso, proposti per l'ammissione a finanziamento, dovranno conformarsi ai seguenti criteri guida:

- a) elaborazione di un progetto di coinvolgimento diffuso rispetto alla comunità territoriale di riferimento,
- b) coerenza con la programmazione regionale e locale,
- c) valorizzazione delle risorse della comunità locale,
- d) sostenibilità,
- e) fattibilità,
- f) aggiuntività,
- g) follow up delle iniziative previste,
- h) innovazione sociale,
- i) generatività.

Le fasi di istruttoria e valutazione dei progetti candidati a valere sulla Linea A sono, dunque, le seguenti:

Fase	Esito
Istruttoria formale (verifica della completezza e adeguatezza della documentazione richiesta ai sensi del presente Avviso).	Progetto ammissibile/non ammissibile alla valutazione di merito.
Valutazione di merito (attribuzione dei punteggi a tutte le dimensioni di valutazione).	Progetto ammissibile (punteggio totalizzato uguale o superiore a 70 p.) / non ammissibile a finanziamento.
Ammissione a finanziamento.	Progetto ammesso/non ammesso a finanziamento in relazione alle risorse disponibili.

La verifica delle condizioni di ammissibilità formale delle domande di finanziamento e della relativa documentazione allegata è a cura della struttura regionale competente; la successiva valutazione di merito delle proposte progettuali sarà affidata ad un Gruppo di lavoro in capo alla

Struttura competente in seno al Dipartimento Welfare della Regione Puglia e nominato con apposito atto dirigenziale.

Il Gruppo di lavoro, previa dichiarazione di non incompatibilità, procederà all'esame di ciascun progetto pervenuto, seguendo rigorosamente l'ordine di invio della istanza, con la valutazione di merito dei progetti ammissibili, che dovrà attenersi alle seguenti dimensioni e relativi criteri di valutazione:

Macrocriteria	Criteri	MAX Punteggio
Qualità e coerenza progettuale	Fattibilità e sostenibilità complessiva delle attività di progetto (2=basso, 4=sufficiente, 6=discreto, 8=buono, 10=ottimo)	Max 10
	Aggiuntività rispetto alle attività ordinarie ed eventualmente alle attività promosse con PugliaCapitaleSociale 2.0 (1=basso, 2=sufficiente, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo)	Max 5
	Innovazione sociale e capacità di produrre impatto sociale (3=basso, 6=sufficiente, 9=discreto, 12=buono, 15=ottimo)	Max 15
	Capacità di produrre capitale sociale per la comunità di riferimento in termini di valore culturale, rafforzamento della coesione territoriale, rafforzamento istituzionale (generatività) (3=basso, 6=sufficiente, 9=discreto, 12=buono, 15=ottimo)	Max 15
Coerenza con le finalità delle politiche trasversali promosse dalla UE e dalla Regione Puglia	Coerenza con la programmazione regionale e locale (SI=2, NO=0) Coerenza con i principi di sostenibilità ambientale (SI=1, NO=0) Coerenza con i principi di pari opportunità e non discriminatori (SI=2, NO=0)	Max 5
Qualità e professionalità delle risorse di progetto	Anzianità operativa del soggetto proponente (1 p. per ogni anno; 5 p.= 5 anni o più)	Max 5
	Presenza di risorse umane con competenze specialistiche necessarie per gli obiettivi di Progetto (1=basso, 2=sufficiente, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo)	Max 5
	Pertinenza del CV dell'organizzazione rispetto all'ambito tematico di attività (2=basso, 4=sufficiente, 6=discreto, 8=buono, 10=ottimo)	Max 10

	Composizione del partenariato rispetto agli obiettivi di progetto (0=assenza di partner, 1=basso, 2=sufficiente, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo)	Max 5
	Qualità dei soggetti collaboratori al progetto (0=assenza di collaboratori, 1=basso, 2=sufficiente, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo)	Max 5
Congruietà e sostenibilità del preventivo economico-finanziario	Coerenza del quadro economico progettuale (2=basso, 4=sufficiente, 6=discreto, 8=buono, 10=ottimo)	Max 10
	Sostenibilità, follow-up e replicabilità del progetto (1=basso, 2=sufficiente, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo)	Max 5
	Cofinanziamento aggiuntivo (oltre il 10%)	Max 5 (1 p. per ogni 1% in più cofinanziamento)

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, ciascun progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 70/100. In caso di punteggio inferiore, il soggetto proponente potrà riproporre nuova domanda di finanziamento con una proposta progettuale rinnovata e adeguata rispetto alle componenti progettuali risultate carenti, comunque entro i limiti delle finestre temporali già previste.

I provvedimenti di approvazione degli esiti di valutazione dei progetti saranno pubblicati sul BURP, con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso. Ai progetti ammessi a finanziamento sarà inviata, inoltre, apposita PEC, recante le modalità di concessione del finanziamento e le indicazioni utili per la rendicontazione e la gestione.

12.2 Linea B – Iniziative

Nella valutazione delle domande di contributo relative alla Linea di attività B saranno considerati i seguenti criteri generali di ammissibilità di merito:

- coerenza delle attività con gli obiettivi e le priorità della programmazione regionale;
- qualità delle iniziative realizzate in termini di impatto sociale, culturale e ambientale;
- chiarezza espositiva e dettaglio della relazione sulle attività realizzate;
- congruenza del quadro finanziario indicato con la relazione sulle attività realizzate.

I criteri di valutazione delle domande saranno, più specificamente, i seguenti:

Criteri	MAX Punteggio
Coerenza delle attività con gli obiettivi e le priorità della programmazione regionale e con i fabbisogni emersi a seguito dell'epidemia da COVID-19.	MAX 30
Qualità delle attività realizzate in termini di impatto sociale, culturale e ambientale e per fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia di COVID-19.	MAX 30

Diretta funzionalità delle spese sostenute rispetto alle attività realizzate.	MAX 20
Congruenza del quadro finanziario indicato con la relazione sulle attività realizzate.	MAX 20

Per l'attribuzione del punteggio, si procederà a moltiplicare il punteggio massimo previsto per ciascun criterio per i moltiplicatori corrispondenti ai seguenti giudizi:

Giudizi	Moltiplicatore
Eccellente	1
Ottimo	0,9
Buono	0,8
Discreto	0,7
Sufficiente	0,6
Insufficiente	0,5
Mediocre	0,4
Scarso	0,3
Non adeguato	0,2
Gravemente inadeguato	0,1
Non valutabile	0

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, ciascuna proposta dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 70/100. In caso di punteggio inferiore, il soggetto richiedente non potrà ripresentare istanza di finanziamento.

I provvedimenti di approvazione degli esiti di valutazione dei progetti saranno pubblicati sul BURP, con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso. Alle iniziative ammesse a finanziamento sarà inviata, inoltre, apposita PEC, recante le modalità di concessione del finanziamento e le indicazioni per la rendicontazione delle attività progettuali.

13. Attuazione dei progetti (Linea di attività A)

L'avvio delle attività dovrà avvenire entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare di ammissione a finanziamento. Entro tale termine dovrà essere trasmessa la seguente documentazione, da inviare alla Regione tramite PEC all'indirizzo terzosettore.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it:

- comunicazione di avvio delle attività;
- documentazione inerente all'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari che prenderanno parte alle attività dell'iniziativa o progetto;
- comunicazione degli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale dedicato nel quale transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione delle attività previste dal progetto, delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;

- polizza fideiussoria (nel caso in cui si richieda di ricevere a titolo di acconto quota parte del contributo finanziario regionale concesso).

La Regione si riserva di richiedere ai soggetti ammessi al finanziamento documentazione diversa o integrativa, qualora necessario nell'ambito del procedimento.

Su richiesta motivata del proponente potranno essere autorizzate in corso d'opera eventuali modifiche delle attività descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato.

Eventuali variazioni compensative all'interno di ogni macrovoce non sono soggette ad autorizzazione, ma vanno comunque preventivamente comunicate ed evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finale, precisandone le motivazioni.

Eventuali modifiche tra macrovoci di spesa devono essere debitamente motivate e sottoposte alla preventiva valutazione e autorizzazione scritta da parte della Regione Puglia.

Non potranno essere disposte né autorizzate rispetto al progetto approvato, le modifiche progettuali relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità ai sensi del presente Avviso, né le variazioni compensative che comportino un superamento dei limiti di spesa indicati nel presente Avviso.

Le spese non ritenute ammissibili non potranno essere riconosciute.

14. Modalità di erogazione del finanziamento

14.1 Linea A

Per quanto riguarda i progetti di cui alla Linea di attività A, il finanziamento sarà erogato in due distinte quote:

- una prima quota, a titolo di anticipo, nella misura dell'80% del finanziamento concesso a seguito di richiesta sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto beneficiario del finanziamento, comprensiva della polizza fideiussoria come di seguito descritto;
- una seconda quota, pari al massimo al 20%, a titolo di saldo, a seguito dell'esito positivo della verifica sulla documentazione di rendicontazione finale, in rapporto alle procedure contabili regionali e alla disponibilità sul pertinente capitolo del bilancio regionale.

I soggetti proponenti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, pari alla quota di anticipo (80%) del finanziamento regionale concesso per l'iniziativa o per il progetto.

La fideiussione dovrà:

- 1) essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo;
- 2) essere obbligatoriamente rilasciata da:
 - a) istituti bancari;
 - b) intermediari finanziari non bancari iscritti nell'Albo unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lgs 385/1993) consultabile sul sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);
 - c) compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it);
- 3) contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice

richiesta scritta da parte della Regione che rilevi a carico dell'organizzazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta;

4) contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del codice civile, fino a 12 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione Puglia della rendicontazione finale, e comunque fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione regionale;

5) in caso di stipula con un garante estero essere in regola con gli adempimenti e le disposizioni previste in materia di legalizzazione di documenti prodotti all'estero e presentati alle pubbliche amministrazioni (art. 33 del D.P.R. n. 445/2000).

Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il beneficiario è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione alla Regione Puglia.

14.2 Linea B

Per quanto riguarda le iniziative di cui alla Linea di attività B, il finanziamento sarà erogato in un'unica soluzione, a seguito dell'esito positivo della verifica sulla documentazione presentata, in rapporto alle procedure contabili regionali e alla disponibilità sul pertinente capitolo del bilancio regionale.

15. Trasparenza, pubblicità e privacy

Il presente Avviso pubblico è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Puglia, sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia e sulla piattaforma dedicata all'indirizzo <http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it/> nella sezione corrispondente.

Dall'assegnazione del finanziamento regionale discende l'obbligo per i proponenti di evidenziare, in ogni atto, documento e iniziativa realizzati in attuazione del progetto, con la seguente dicitura "Progetto finanziato dalla Regione Puglia con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali".

È obbligatorio l'utilizzo dei loghi ufficiali del Ministero e della Regione Puglia in tutti i materiali promozionali e comunicativi, relativi alle attività progettuali. Gli stessi verranno inviati congiuntamente alla comunicazione dell'ammissione a finanziamento tramite PEC e saranno presenti in una apposita sezione della piattaforma.

Il trattamento dei dati avviene, da parte della Regione Puglia, secondo le norme del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 e del D.Lgs. n. 196/2003 così come novellato dal D.Lgs. n. 101/2018. I dati forniti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione del presente procedimento con le seguenti specifiche:

- Il Titolare del Trattamento è la Regione Puglia – Lungomare Nazario Sauro – Bari;
- Il Responsabile della protezione dei dati ("RDP") della Regione Puglia è la dott.ssa Rossella Caccavo, contattabile inviando una mail all'indirizzo rdp@regione.puglia.it;
- Il Designato del Trattamento dati è la Dirigente della Sezione Promozione del benessere sociale, innovazione e sussidiarietà;

- Il Responsabile del trattamento dati è la società in-house della Regione InnovaPuglia S.p.A. che nell'ambito delle attività assegnate ha il compito di gestire e condurre la piattaforma informatica per la gestione del presente avviso.
- Il Responsabile del trattamento dati è anche l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI) che, nell'ambito delle attività assegnate, ha il compito di supportare gli uffici regionali nell'avvio e nella gestione del Programma regionale PugliaCapitaleSociale 3.0, nonché nell'attività di verifica e controllo delle rendicontazioni.

I dati a disposizione possono essere comunicati a soggetti pubblici e privati ove previsto da norme di legge o di regolamento, quando la comunicazione risulti necessaria per lo svolgimento di funzioni istituzionali nell'ambito del presente procedimento.

I dati verranno conservati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati.

La partecipazione all'Avviso costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.lgs 14 marzo 2013, n.33, fatti salvi i dati sensibili.

Per le finalità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013 (pubblicazione) i soggetti beneficiari inviano alla Regione, unitamente alla domanda, il curriculum sintetico e una versione sintetica del progetto (depurato di eventuali dati sensibili).

16. Monitoraggio e rendicontazione finale

Le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio e di verifica delle rendicontazioni delle spese sostenute.

Ai fini del monitoraggio dei progetti a valere sulla **Linea di attività A (progetti)**, i soggetti proponenti dovranno trasmettere una relazione intermedia sullo stato di avanzamento attuativo e finanziario del progetto entro 30 giorni dalla scadenza del semestre calcolato a partire dalla data di avvio delle attività.

Entro 60 giorni dalla conclusione delle attività, gli stessi trasmetteranno la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario, accompagnato da copia conforme dei giustificativi delle spese sostenute distinto per macrovoci di spesa, utilizzando il modello che verrà reso disponibile dalla Regione.

Le spese sostenute riferite al progetto, secondo quanto previsto dal precedente punto 9.1, devono essere rendicontate integralmente comprese quelle relative alla quota di cofinanziamento. Qualora alcune spese siano riferite in quota parte al progetto, sulla documentazione va indicato l'importo effettivamente imputato al progetto.

Va allegata eventuale documentazione informativa relativa al progetto (manifesti, brochure, informative su siti internet e altri new media, ecc.), nonché tutto il materiale prodotto in relazione alle attività e iniziative connesse al progetto stesso.

Per quanto concerne le iniziative relative alla **Linea di attività B (Iniziativa)**, così come previsto dal precedente punto 9.2, la rendicontazione finale dovrà riportare: i documenti di spesa (allegati in copia conforme all'originale e debitamente annullati) riferiti esclusivamente alle attività finalizzate all'iniziativa in oggetto e relative al periodo ammesso a finanziamento (1 gennaio 2020 – 30 giugno 2021); relazione illustrativa contenente le tipologia di attività realizzate nel suddetto periodo di

riferimento e un elenco dettagliato dei giustificativi di spesa (con gli estremi degli stessi, data, oggetto, importo).

Le fatture o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati secondo quanto previsto dal presente Avviso, dovranno essere conservati in originale presso la sede degli enti beneficiari. Nel caso di progetti a valere sulla Linea di attività A realizzati in partenariato, ogni soggetto dovrà conservare i propri documenti in originale e il soggetto proponente dovrà conservare copia conforme all'originale dei documenti dei soggetti partners, in quanto soggetto responsabile verso la Regione della rendicontazione complessiva del progetto finanziato.

17. Cause di revoca

La Regione potrà disporre l'interruzione del progetto a valere sulla Linea di attività A e la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario dello stesso, o, in caso di partenariato, uno dei soggetti partner allo stesso:

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente Avviso e per l'esecuzione delle attività di progetto;
- b) non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari, come disposto all'articolo 18 del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo settore);
- c) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
- d) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione intermedia e finale) e/o nella comunicazione dei dati relativi al monitoraggio;
- e) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
- f) apporti, rispetto al progetto approvato, variazioni relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento delle soglie minime di finanziabilità ai sensi del presente Avviso;
- g) in via generale, qualora vengano accertate gravi irregolarità e/o situazioni dalle quali risulti un uso delle risorse pubbliche non conforme alle finalità del presente Avviso o il mancato rispetto delle condizioni dallo stesso stabilite.

Qualora il costo finale rendicontato, ritenuto ammissibile dalla Regione secondo quanto indicato, risulti inferiore rispetto al contributo assegnato, lo stesso contributo sarà corrispondentemente ridotto in sede di liquidazione. Eventuali economie vanno restituite alla Regione.

La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione dei progetti.

La Regione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare diritti nei confronti della Regione Puglia. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso.

18. Responsabile del procedimento e foro competente

Responsabile del procedimento, è la dr.ssa Serenella Pascali, funzionaria del Servizio Terzo Settore e Innovazione delle Reti sociali.

Informazioni possono essere richieste a:

Servizio Terzo Settore e Innovazione delle Reti sociali, via Gentile 52 – 70126 Bari

e-mail terzosettore@regione.puglia.it ; PEC terzosettore.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it.

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.